

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.30-7.47.25
8.55-10.31-12.20-14.59-17.27-18.39-19.57
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.38-7.26
8.55-10.31-12.24-14.50-17.00-18.32
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25
5.35-6.25-7.7-8.55-10.13-11.38-13.47-20.07-2.6
* Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Da Piazza Brembana a Tarona: ore 9.5 - 10.30 estiva
11 - 19.30 sabato, domenica, lunedì - Ritorno:
ore 6 solo agosto - 15.15 fest. luglio, quot. agosto.
Da Piazza Brembana a S. Brigida: ore 9.5 - 10.30 -
16.30 - 19.10 est. va - Ritorno 6.15 - 15.30 estiva.
Da Piazza Brembana a Roncole: ore 10.30 - 16.25 -
19.10 festiva solo agosto - Ritorno: ore 6.10 -
15.35 - 17.30 festiva solo agosto.

Il V Congresso Eucaristico Diocesano si apre oggi

Mentre questo numero del giornale viene distribuito, Bergamo — città e diocesi — è in festa: colla funzione speciale che, all'ora di Dottina, si celebra in tutte le parrocchie e col solenne rito Eucaristico che, alle ore 17, ha luogo nella nostra Cattedrale. Fattosi V Congresso Eucaristico Diocesano s'apre oggi solennemente.

Faccendo propri i sentimenti e le espressioni del Comitato organizzatore, la Direzione de « L'Alta Valle Brembana » a tutti e a ciascuno dei lettori, rivolge ancora una volta fervido l'appello perché tutte le parrocchie dell'Alta Valle s'associno, in modo plebiscitario ed entusiastico, ai fratelli di fede della Città e della Diocesi, nel rinnovare a Gesù Eucaristico l'auspicato grandioso trionfo.

Diciamo « auspiciato trionfo ». E' indubitato infatti che il grandioso VI Congresso Eucaristico Nazionale del 1920 lasciò nel cuore di tutti il desiderio di rivedere e di rivivere quei giorni indimenticabili, nei quali sentimmo il Cielo così vicino alla terra.

Ora, dopo quindici anni, il desiderio sta per essere appagato: quello che pareva un sogno, sarà luminosa realtà.

Gesù Eucaristico, Sole Divino delle anime, da oggi, per un'intera settimana splenderà sulla nostra città per richiamare dal piano, dai colli, dalle valli, dai monti tutti a sé: Venite ad me omnes!

Rispondiamo all'appello divino! Veniamo ad approfondire il Mistero d'amore, ad attingere copiosamente alla sorgente della grazia, a tributare al Dio nascosto un trionfale Osanna in cui tutta la nostra fede vibri e si protenda verso il passato e l'avvenire per acclamare una volta ancora Gesù Re immortale dei secoli!

Per comodità e norma dei lettori, riportiamo dal Bollettino del Congresso le seguenti comunicazioni, notizie e avvisi riguardanti il Congresso.

Funzioni e conferenze riservate a ceti particolari

Per la Gioventù femminile

Lunedì 9

Ore 8.30: S. Messa nella chiesa di S. Marco (Osped. Vecchio).

Ore 9: Aduzata degli figluole al Teatro Rubini (Prima Sezione) e nella chiesa di S. Maria delle Grazie a Porta Nuova (Seconda Sezione).

Prima Sezione - Al Teatro Rubini: 1° Tema: *Il culto eucaristico* - Relatore: Sig. Prof. Irma Corsaro. - 2° Tema: *Il culto eucaristico parrocchiale* - Relatore: Sac. Prof. Giovanni Battista Morali.

Seconda Sezione - Chiesa di Porta Nuova: 1° Tema: *Il culto eucaristico* - Relatore: Mgr. Attilio Ple. - 2° Tema: *Il culto eucaristico parrocchiale* - Relatore: Don Pietro Bonassi.

Venerdì 13

La mattina, nella propria Parrocchia, COMUNIONE GENERALE.

Per le Spose e Mamme

Martedì 10

8.30: S. Messa nella chiesa di S. Marco (Osped. Vecchio).

Ore 9: Aduzata delle Mamme al Teatro Rubini (Prima Sezione) e nella chiesa di Porta Nuova (Seconda Sezione).

Prima Sezione - Al Teatro Rubini: 1° Tema: *L'organizzazione eucaristica parrocchiale* - Relatore: Mgr. Giovanni Bonzi. - 2° Tema: *Il culto eucaristico parrocchiale* - Relatore: Sig. Eva Pestalozza Pagan di Milano.

Seconda Sezione - Chiesa di Porta Nuova: 1° Tema: *L'organizzazione eucaristica parrocchiale* - Relatore: Mgr. Giovanni Bonzi. - 2° Tema: *Il culto eucaristico parrocchiale* - Relatore: Sac. Dr. Giuseppe Moiola.

Sabato 14
La mattina, nella propria Parrocchia, COMUNIONE GENERALE.

Per i Giovani

Mercoledì 11

Ore 8.30: S. Messa nella chiesa di S. Marco (Osped. Vecchio).

Ore 9: Aduzata dei Giovani al Teatro Rubini (Prima Sezione) e nella

Per la giornata di chiusa:
Domenica 15 Settembre

Ore 9: Sfilata degli Ecc. mi Vescovi dall'Episcopio alla Cattedrale.

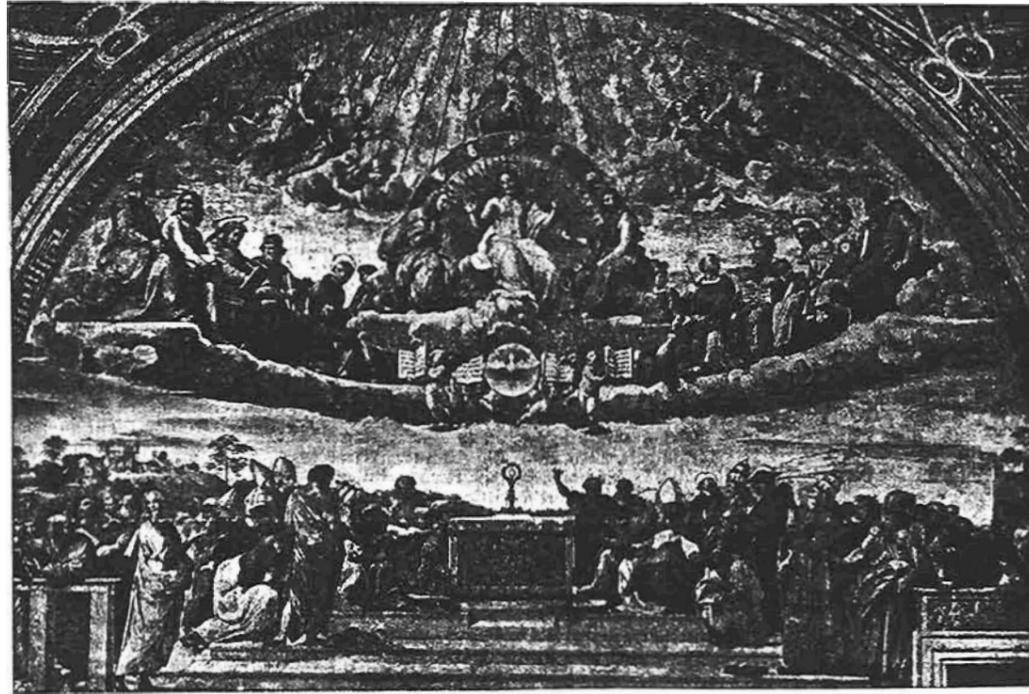
Ore 9.15: Canto dell'Ora di Terza.

Ore 9.45: Solenne Pontificale all'aperto, celebrato in Piazza Vecchia da S. E. il Card. Schuster, Arcivescovo di Milano e Omelia. Nella

13. Parrocchi urbani (con le rispettive divise od abito prelatizio).
14. Prelati (in abito prelatizio).
15. Croce capitolare e Ven. Capitolo.
16. Parati.
17. Ecc. mi Vescovi.
18. Baldacchino e Vescovo celebrante. Intorno al baldacchino, disposti ai due lati, una catena di

Eccell. mi Vescovi
che intervengono al Congresso

Hanno assicurato il loro intervento al nostro Congresso:
S. Em. Card. Idefonso Schuster, Arcivescovo di Milano.
S. E. Mgr. Giovanni Cazzani, Vescovo di Cremona.
S. E. Mgr. Angelo Giuseppe Roncalli, Delegato Apostolico in Turchia e Grecia.
S. E. Mgr. Gustavo Testa, Delegato Ap. in Palestina ed Egitto.
S. E. Mgr. Giacinto Tredici, Vescovo di Brescia.
S. E. Mgr. Alessandro Macchi, Vescovo di Como.
S. E. Mgr. Domenico Menna, Vescovo di Mantova.
S. E. Mgr. Pietro Calchi Novati, Vescovo di Lodi.
S. E. Mgr. Giovanni Maria Girardi, Vescovo di Pavia.
S. E. Mgr. Giovanni Menicatti, Vescovo Titolare di Tani.
S. E. Mgr. Francesco Maria Franco, Vescovo di Crema.
S. E. Mgr. Drago, Vescovo di Civitavecchia e Tarquinia.
S. E. Mgr. Silvestri, Vescovo Missionario.



Raffaello - LA DISPUTA DEL SACRAMENTO

Roma, Vaticano.

la chiesa di Porta Nuova (Seconda Sezione).

Prima Sezione - Al Teatro Rubini: 1° Tema: *L'Eucaristia e la vita personale del giovane* - Relatore: Avv. Amorth, di Modena. - 2° Tema: *L'Eucaristia e la vita parrocchiale del giovane* - Relatore: Ing. Castellucci di Imola.

Seconda Sezione - Chiesa di Porta Nuova: 1° Tema: *L'Eucaristia e la vita personale del giovane* - Relatore: Sac. Prof. Giovanni Battista Morali. - 2° Tema: *L'Eucaristia e la vita parrocchiale del giovane* - Relatore: Sac. Natale Trussardi.

Domenica 15

La mattina, nella propria Parrocchia, COMUNIONE GENERALE.

Per i Fanciulli

Giovedì 12

Alle ore 7, tutti i fanciulli e tutte le fanciulle della città e suburbio dovranno trovarsi in piazza Vecchia, in alta città, dove, all'aperto, S. E. Mons. Vescovo Coadiutore celebrerà la Santa Messa, e dove riceveranno la S. Comunione.

Per gli Uomini

Venerdì 13

Ore 8.30: S. Messa nella chiesa di S. Marco (Osped. Vecchio).

Ore 9: Aduzata degli Uomini al Teatro Rubini (Prima Sezione) e nella chiesa di Porta Nuova (Seconda Sezione).

Prima Sezione - Al Teatro Rubini: 1° Tema: *L'organizzazione eucaristica parrocchiale* - Relatore: Avv. Camillo Fumagalli. - 2° Tema: *Il culto eucaristico*.

Seconda Sezione - Chiesa di Porta Nuova: 1° Tema: *L'organizzazione eucaristica parrocchiale* - Relatore: Sac. Prof. Angelo Meli. - 2° Tema: *Il culto eucaristico* - Relatore: Sac. Matteo Alberti.

Domenica 15

La mattina, nella propria Parrocchia, COMUNIONE GENERALE.

piazza, speciali altoparlanti daranno modo a tutti i presenti di ascoltare l'Omelia e la musica e di seguirlo il solennissimo rito.

Ore 14: Vespri solenni e inizio della grandiosa Processione, durante la quale si darà la benedizione alla Città e Diocesi dall'alto delle mura.

La Processione partirà da Piazza Vecchia, scenderà per le vie Gombio e S. Giacomo alle Mura, che percorrerà nel tratto da Porta San Giacomo a Porta S. Agostino, quindi seguirà il Viale Vittorio Emanuele, e per il Sentierone arriverà alla chiesa di San Bartolomeo. Davanti alla quale verrà impartita la Benedizione di chiusa.

Nella Processione le varie Associazioni prenderanno posto secondo l'ordine seguente:

1. Corpi armati e Associazioni politiche (Pompieri civili, Balilla, Avanguardisti, Picc. Italiane).
2. Oratori, Istituti e Collegi.
3. Associazioni religiose senza divisa (Terziari, Leghe di Perseveranza, Circolo S. Giuseppe).
4. Associazioni di Azione Cattolica: a) Gioventù Femminile con velo bianco; b) Donne; c) Gioventù Maschile; d) Uomini.
5. Associazioni religiose con divisa: a) Figlie di Maria (con velo bianco); b) Terziarie; c) Consozelle del SS. Sacramento; d) Confratelli del SS. Sacramento (prima quelli senza divisa, poi quelli con divisa).
6. Puggi e Crociati: interposti ai vari gruppi delle Associazioni religiose con divisa.
7. Suore (una rappresentanza di 12 membri per ogni Istituto).
8. Apostolici delle varie scuole apostoliche.
9. Chierici del Seminario diocesano.
10. Ordini religiosi maschili.
11. Clero secolare in cotta.
12. Vicari foranei e Parrocchi con le rispettive divise e col proprio clero diviso per Vicarie.

500 giovani cattolici e studenti universitari, con bracciale, come scorta d'onore.

19. Famiglia vescovile, Curia Vescovile, Superiori del Seminario.

20. Autorità cittadine.

21. Giunta diocesana per l'A. C.

22. Comitato del Congresso.

Le Associazioni femminili intervengono alla Processione con una sola rappresentanza di cinque membri per ogni Associazione.

Sono eccettuate le Paggette e le Crociatine, che potranno intervenire al completo.

DISTINTIVO E TESSERA

E' pronto il distintivo del Congresso.

Esso è riuscito ottimamente ed è stato ampiamente lodato da quanti lo hanno visto.

Il prezzo del distintivo è di L. 0,50 per il tipo argentato per i fanciulli, e di L. 1 per il tipo smaltato. Nel prezzo è compresa anche la Tessera del Congresso, che darà diritto al ribasso sulle ferrovie, e all'ingresso alle adunate del pomeriggio al Teatro Rubini.

Il distintivo è già posto in vendita.

La sola tessera costa cent 30; la si può richiedere ai propri sacerdoti.

RIBASSI PER IL VIAGGIO

Per coloro che presenteranno la Tessera del Congresso, la Direzione della Ferrovia Valle Brembana concede la riduzione del 50% sul biglietto ordinario, nei giorni 8-14 settembre, e la riduzione del 70% nella domenica 15 settembre, per cui il biglietto di andata-ritorno:

1. dal giorno 8 al giorno 14 settembre costa: da S. Martino de' Calvi Nord L. 8.80; da S. Martino de' Calvi Sud L. 8; da Camerata Cornello L. 6.80.

2. domenica 15 settembre, costa: da S. Martino de' Calvi Nord Lire 5.20; da S. Martino de' Calvi Sud L. 5; da Camerata Cornello L. 4.20.

La preghiera del Papa per la pace nella giustizia

Nei giorni scorsi, il S. Padre, parlando a circa duemila infermiere, rappresentanti ben 27 nazioni, dopo d'aver delineato la nobile missione dell'infermiere, aggiungeva:

«Ci avete detto or ora una cosa che non vogliamo lasciar cadere, specie in un momento come quello che attraversiamo. Voi ci avete assicurato con la voce del vostro interprete che voi volete pregare per Noi secondo le nostre intenzioni e particolarmente che voi volete pregare secondo le intenzioni « della pace di Cristo nel Regno di Cristo », allo scopo di ottenere ciò che noi sopra tutto sospiriamo ed auguriamo: la grande gioia di vedere finalmente questa pace stabilita nel mondo.

Voi Ci augurate la gioia e la pace di Cristo; è il Nostro grande desiderio, è l'oggetto delle Nostre preghiere quotidiane, delle Nostre continue orazioni al buon Dio, quel Dio della pace il quale, nello splendore delle Sue concezioni, non sembra aver avuto nel cuore e nella labbra altro che la pace: Pax vobis! Pax vobis!

E' notate anche che se questa è la volontà di Dio essa è ancora la condizione preliminare all'acquisto di tutti i beni della vita sociale e della vita individuale; è la condizione preliminare anche per il bene delle anime. Ricordatevi solamente ciò che le Missioni hanno sofferto a causa della guerra; è angosciante!

Sì, Noi desideriamo la pace; Noi preghiamo il buon di volerCi risparmiare la guerra. Ma il solo pensiero della guerra senza aggiungere nessun'altra cosa (se pure è possibile di non aggiungere qualche altra cosa) fa fremere. Già noi vediamo che all'estero si parla di una guerra di conquista, di una guerra offensiva; ecco una supposizione alla quale noi non vogliamo neppure arrestare il nostro pensiero, una supposizione che ci sconcerata. Una guerra che non fosse che di conquista sarebbe evidentemente una guerra ingiusta; ecco qualche cosa che sorpassa ogni immaginazione; qualche cosa di indicibilmente triste e orribile. Noi non possiamo pensare ad una guerra ingiusta; noi non possiamo ammettere la sua possibilità e noi la escludiamo deliberatamente. Noi non crediamo, non vogliamo credere ad una guerra ingiusta.

Dall'altro lato in Italia si dice che si tratterebbe di una guerra giusta perché una guerra di difesa per assicurare le frontiere contro pericoli



Le grandi esercitazioni militari

L'ultima decade di Agosto l'Alta Valle Brembana ha vissuto giornate memorando in fraterna comunione con le gloriose nostre truppe quasi distaccate per le grosse manovre. Non intendiamo far di quelle giornate la cronaca minuta; ci limitiamo a segnalare qualche dato e a fare qualche nome.

Diremo innanzitutto, che le grandi esercitazioni nel settore delle Alpi bergamasche hanno avuto inizio il 26 Agosto. Scopo: studio dell'azione controffensiva dopo aver rintuzzato la ripresa offensiva avversaria. Supposto: truppe rosse operanti dalla bassa Valtellina, sono state arrestate temporaneamente sulle Alpi bergamasche. Grandi unità azzurre accorrono per minacciare i rossi. Schieramento delle forze tra Pizzo del Diavolo e la zona di Bellano. Gli opposti partiti attendono rinforzi. Compito dei rossi: riprendere appena ricevuti rinforzi l'attacco per superare le resistenze nemiche e scendere al piano lombardo. Compito degli azzurri (3.0 Corpo d'Armata): resistere in primo tempo sulle posizioni di rinforzo, prendere la controffensiva per ricacciare il nemico.

La fase conclusiva

I combattimenti preparatori per facilitare l'effettuazione dello scopo prefisso dal tema delle manovre che dovevano svolgere, si sono aperti all'alba di lunedì 26 Agosto, iniziando la fase conclusiva delle manovre stesse che nei giorni precedenti hanno cominciato a svolgersi con l'affluenza dei reparti nella Valtellina e nella Val Brembana.

Come è noto, nel primo tempo il Partito Azzurro aveva il compito di sistemarsi, sia pure temporaneamente, nelle posizioni già occupate per poter in un secondo tempo agire con violenza e impetuose azioni di controffensiva allo scopo di ricacciare il partito invasore della Valtellina e oltre. Con queste manovre venivano studiate anche le possibilità logistiche attraverso l'aspra e difficile catena delle Orobie, i cui pochissimi valichi rendono disagiato e arduo l'impiego di unità di grande rilievo. La pioggia torrenziale, le raffiche d'acqua impetuosa e la nebbia in alcuni punti fitta, non hanno per nulla influito a diminuire né l'importanza delle operazioni, né l'attività delle truppe e tanto meno il fervido entusiasmo dei militi.

La prima operazione di guerra compiuta in ordine cronologico è stata iniziata alle 5 dello stesso giorno sul Bindo, attacco preceduto dal lancio di cortine nebbiogene che un primo momento hanno stupito la popolazione civile che si è trovata improvvisamente avvolta nella nebbia, che invece, si notava alta, coprente le cime dei monti. L'attacco sul Bindo aveva il carattere di un colpo di mano per poter catturare prigionieri onde assumere informazioni. E infatti, conseguito tale scopo, gli Azzurri, alle ore 10, si sono ritirati dal paese mentre i Rossi tentavano precisamente sdoganarli. Altra azione del partito azzurro è stata compiuta su Averara e Cusio. Con tali azioni il partito azzurro ha dimostrato che la sistemazione presa nel rafforzamento sulle posizioni non aveva carattere statico ma bensì dinamico. A sua volta il partito rosso, tendendo a impedire, per quanto possibile, il rafforzamento e la presa di posizione degli azzurri, ha eseguito colpi di mano a Cima Dolino con estensione dell'operazione verso il costone che da Cima dei Marmi va a Dolino. Ancora sul forelino di Toreola e sulla quota a nord di Piazzolo i Rossi sono riusciti ad affermarsi senza però raggiungere il paese di Piazzolo. Scopo di ambedue i partiti era quello di constatare quale resistenza presentava l'avversario onde provvedere nel secondo tempo a conseguire lo scopo della manovra e cioè penetrare in profondità nella linea nemica; quindi alla ricerca di valichi che permettano con facilità il passaggio del grosso dei reparti.

La brillante vittoria degli Azzurri

Dopo interessantissime alternative di attacchi e contrattacchi, le operazioni si sono concluse con una brillante completa vittoria del partito azzurro, che dopo una violenta offensiva durata tutta la giornata del 28 e la mattinata del 29, è riuscito a far rifugiare le truppe rosse fin verso il lago di Como.

In quest'ultima giornata è continuata l'offensiva azzurra verso nord e gli avversari sono stati costretti ad abbandonare le posizioni precedentemente conquistate a prezzo di grandi sforzi.

I carri di assalto hanno svolto una azione particolarmente brillante. Le artiglierie hanno seguito l'incalzante avanzata delle fanterie, assolvendo i propri compiti con la massima efficacia.

Il cattivo tempo, che non ha avuto soste su tutta la linea delle manovre, non ha turbato minimamente il funzionamento dei collegamenti e dei servizi logistici.

Subito dopo la fine delle manovre, ha avuto inizio il ritorno delle truppe verso le proprie sedi.

L'artiglieria di Corpo d'Armata è ridicesa dalla valle del Brembo fra continue dimostrazioni da parte della popolazione.

Con S. A. R. il Duca di Bergamo che dirige la Divisione Legnano e il 27.0 Artiglieria divisionale, alle manovre assistevano i rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati: S. E. il generale sen. Mambretti, S. E. il generale sen. Cattaneo; S. E. il generale sen. Spiller, il console generale della Milizia Boicaccini, gli onorevoli Di San Marzano, Rocca, Oggiani, Spinelli, Garbaccio e Mazzini.

Il plauso del Comandante Designato d'Armata

Alle truppe operanti, nella giornata di giovedì giungeva il meritato plauso del Comandante Designato d'Armata. Diceva l'ordine del giorno:

« Ufficiali, sottufficiali, graduati di truppa, soldati, Camicie nere.

L'esercitazione di grandi unità nelle Alpi Bergamasche è terminata. In questi giorni di fervida ed intensa attività è avvenuto quel che avevo previsto: vi siete fatti ammirare! Contro le più aspre difficoltà di terreno, in condizioni atmosferiche tenacemente avverse, tutti, comandanti e gregari, avete compiuto il vostro dovere con entusiasmo ed appassionata dedizione, dando magnifica prova — nell'ora che volge — della vostra maturità e solida preparazione bellica.

Sono soddisfatto ed orgoglioso della vostra bella e proficua fatica. A tutti il mio più caldo elogio, il mio saluto più affettuoso.

E ora ritornate al consueto lavoro elevando tutti insieme il pensiero devoto alla Patria, al Re, al Duce.

Da Mezzoldo, li 29 agosto 1935, XXI ore 9.

Il Generale Comandante Designato d'Armata Amantea.

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO
(C. P. E. Bergamo N. 10)

Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA
CODOGNO - CREMA - MORTARA

Corrispondente della Banca d'Italia
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio
Cesario N. 109 Estero e - Tesorerie Comunal

Operazioni e Servizi della Banca

DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE e TASSE a mezzo libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiali e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libere e documentate COMPRAVENDITA DI TITOLI e VALORI ESTERI - EMISSIONE ASSEgni BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRANIERI - SCOPPIO e INCASSO DI PORTAFOLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in locali corazzati

continui ed incessanti; di una guerra divenuta necessaria per l'espansione di una popolazione che aumenta di giorno in giorno; una guerra intrapresa per difendere ed assicurare la sicurezza materiale di un paese. Una tale guerra si giustifica per queste ragioni stesse. E' vero, pertanto, care figlie, è vero, e noi non possiamo impedirci di riflettervi, che se questo bisogno di espansione può esistere, se esiste anche la necessità di assicurare con la difesa la sicurezza delle frontiere noi non possiamo che augurarci che si possa arrivare a risolvere tutte le difficoltà con altri mezzi che non siano la guerra. Come? Non è evidentemente facile dirlo, ma noi non crediamo che sia impossibile. Bisogna studiare questa possibilità. Una cosa ci sembra fuori di dubbio; cioè a dire che se il bisogno di espansione è un fatto di cui si deve tenere conto, il diritto della difesa ha dei limiti e delle moderazioni che esso deve rispettare affinché la difesa non sia colpevole. In tutti i casi noi preghiamo il buon Dio che voglia bene

assecondare l'attività degli uomini chiaroveggenti che comprendano le esigenze del vero benessere dei popoli e della giustizia sociale. Di questi uomini che fanno tutto il loro possibile — non mediante delle minacce, le quali non possono che aggravare la situazione, irritando gli spiriti, e che rendono questa situazione di giorno in giorno più difficile e minacciosa — di uomini che fanno il loro possibile non con dei ripieghi i quali non rappresentano che delle perdite di tempo prezioso, ma con delle intenzioni veramente umane, veramente buone; di uomini che fanno il possibile per fare opera di pacificazione, per fare opera di pace, con l'intenzione veramente sincera di allontanare la guerra. Noi preghiamo il buon Dio che voglia benedire queste attività e noi ci impegniamo a pregare con voi.

E' in questo senso che noi volevamo portare una precisazione a ciò che voi ci avete detto e cioè che voi volete pregare secondo le nostre intenzioni per la pace ».

Dopo la storica riunione del Consiglio dei Ministri a Bolzano

L'ora che stiamo attraversando è veramente storica. A più riprese s'è fatta udire la parola chiarificatrice e animatrice del Duce, che il mondo intero ascolta col più vivo interessamento.

Al Consiglio dei Ministri, convocato a Bolzano, il Capo del Governo ha fatto una limpida e franca relazione sulla situazione internazionale.

Comunicava innanzitutto che l'Italia si sarebbe presentata alla prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni per porre il problema abissino in tutta la sua cruda realtà, perché non solo il Consiglio, ma il mondo, potessero finalmente prenderne esatta cognizione.

« L'Italia — diceva il Duce — presenterà anzitutto una dichiarazione che fissa la sua posizione dinanzi al problema etiopico.

« Seguirà un memorandum più esteso, che sarà la storia politica e diplomatica dei 50 anni di relazioni fra l'Italia e l'Etiopia, nonché tra l'Italia e le Potenze europee confinanti.

« Sarà chiaro che dal Trattato di Ucciali in poi, sempre fu riconosciuto all'Italia un diritto di priorità coloniale sull'Abissinia. Questo memorandum sarà accompagnato da una recentissima e scelta letteratura di scrittori inglesi, germanici e francesi che illustrano l'Etiopia quale essa è, nella sua condizione di concerto di tribù retrograde e schiaviste, con un inesistente potere centrale.

« L'Italia intende di definire la sua tesi, i suoi bisogni, le sue necessità di sicurezza e i suoi interessi di vita fino all'ultimo; perché ogni membro del Consiglio si assuma la sua responsabilità dinanzi all'eventualità di domani ».

Dopo di avere illustrato l'atteggiamento di talune correnti inglesi, il Capo del Governo dichiarava che la Gran Bretagna non ha nulla da temere da quella che sarà la politica italiana verso l'Etiopia. « La politica dell'Italia non minaccia né direttamente né indirettamente gli interessi imperiali inglesi; per cui il tonalismo allarme suscitato in taluni circoli è semplicemente assurdo.

« L'Italia ha una questione con l'Etiopia; non ha e non vuole avere una questione con la Gran Bretagna. Con la quale durante la guerra mondiale, e successivamente a Locarno ed a Stresa fu realizzata una collaborazione di indubbia importanza per la stabilità europea.

« Il Governo fascista pensa che la sua questione coloniale non deve avere riflessi sulla situazione europea; a meno che non si voglia correre il pericolo di scatenare una nuova guerra mondiale per evitare che una grande Potenza come l'Italia metta l'ordine in un vasto paese dove regnano la schiavitù più atroce e primitive condizioni di esistenza ».

Venendo poi al problema delle « sanzioni » che avrebbero dovuto essere eventualmente approvate dalla Lega, il Consiglio dei Ministri dichiarava al popolo italiano e agli altri popoli che « parlare di sanzioni significa porsi su un piano inclinato, dal quale si può sbucare nelle più grandi complizioni ».

« Aggiungeva poi Sua Ecc. il Capo del Governo:

« Il Governo fascista ritiene tuttora che si troverà nel Consiglio della Lega un gruppo di uomini responsabili e consapevoli, pronti a respingere ogni ardosa e pericolosa proposta di sanzioni contro una Nazione quale è l'Italia; capaci anche di ricordare che in precedenti e ben più gravi casi la Società delle Nazioni non ha né voluto, e meno ancora potuto applicare, sanzioni di qualsiasi specie.

« Comunque il Governo fascista compie il dovere preciso di rendere

note al popolo italiano che il problema delle « sanzioni » è stato esaminato dalle più alte autorità militari del Regime sotto tutti i suoi aspetti; e che per quanto concerne eventuali sanzioni di carattere bellico, le decisioni e le misure necessarie per fronteggiarle sono già state prese da tempo ».

Parlando poi, dopo le grandiose manovre, a più di 100.000 soldati ammassati nella Conca di Ronzone, diceva il Duce che non solo quei bravi soldati non dovevano pensare al congedo, ma, entro il mese di settembre, altri 200.000 uomini sarebbero stati richiamati alle armi per portare gli effettivi dell'Esercito al livello previsto di un milione di uomini, a perché il mondo deve sapere ancora una volta che fino a quando si parlerà in maniera assurda e provocatoria di sanzioni, l'Italia non rinuncerà ad un solo soldato, ad un solo marinaio, ad un solo ariete, ma porterà al livello massimo possibile della potenza tutte le forze armate ».

E rivolgendosi la sua parola al popolo di Trento, fra l'altro, ammoniva il Duce: « Coloro che si illudono di arrestare o di allenare con una miserevole politica il passo pagliardo di questa giovane Italia fascista, rimarranno delusi ».

Mentre il giornale va in macchina, il Consiglio della Società delle Nazioni sta svolgendo i suoi lavori. In merito, possiamo intanto riferire solo il seguente comunicato:

La requisitoria dell'Italia contro l'Etiopia alla Società delle Nazioni

La sessione del Consiglio della Società delle Nazioni si è iniziata mercoledì nel pomeriggio a Ginevra sotto la presidenza del Ministro argentino a Berna, Ruiz Guinazu ed è stata preceduta da una riunione privata e da un colloquio fra Eden, Laval ed Aloisi. Ha preso per primo la parola il delegato inglese Eden, che ha riferito sui negoziati italo-franco-britannici svoltisi a Parigi nel mese di agosto, per cercare di giungere ad un accordo fra i tre. Paesi sulla vertenza italo-abissina. Eden ha poi insistito per un regolamento pacifico, pur ricordando che gli interessi della Gran Bretagna in Etiopia sono tutelati come da dichiarazione dell'Italia. A sua volta Laval ha affermato che in questo momento è più che mai necessario trovare una soluzione di conciliazione, aggiungendo per altro che oltre alla questione della sovranità dell'Etiopia, ci sono interessi italiani in gioco e che devono pure essere tutelati. Fra la generale attenzione, il barone Aloisi ha pronunciato quindi una vivace requisitoria contro le violazioni abissine, documentate in modo inconfutabile anche nel poderoso memoriale che è stato presentato dall'Italia alla Lega. Aloisi ha concluso affermando che « ogni solidarietà con uno Stato che lasci sussistere dei costumi simili dovrebbe essere rifiutata dalle Nazioni civilizzate ».

Egli ha aggiunto che « il Governo italiano, presentando il suo memoriale dettagliato al Consiglio della Lega esponendo i motivi del suo atteggiamento, è obbligato a dichiarare formalmente che l'Italia si sentirebbe profondamente offesa nella sua dignità di Nazione civilizzata se essa continuasse a discutere in seno alla Società delle Nazioni su un piede di eguaglianza coll'Etiopia. Essa rifiuta infatti di riconoscere questa eguaglianza, privilegio dei membri della Lega, ad uno Stato che non ha voluto adempiere gli obblighi che

gli incombono. D'altra parte il Governo italiano, avendo dovuto constatare, come i fatti stessi l'hanno largamente provato, che il Trattato di amicizia del 1928 non ha avuto per effetto di garantire in pratica la vita pacifica dei territori italiani, non può più contare sulle clausole di questo trattato stesso, né, quando si tratta di un paese come l'Etiopia, rimettersi a delle garanzie puramente giuridiche per compiere il dovere che le incombe di far sparire per sempre i pericoli che minacciano le sue Colonie. Dato che si tratta di interessi vitali e di un'importanza primordiale per la sicurezza e la civiltà italiana, il Governo italiano mancherebbe ai suoi doveri più elementari se non ritirasse tutta la sua fiducia nei riguardi dell'Etiopia e non si riservasse piena libertà d'azione per adottare tutte le misure che diverranno necessarie per la sicurezza delle sue Colonie e per la salvaguardia dei suoi interessi ».

La serrata requisitoria del delegato italiano ha suscitato i più favorevoli commenti, mentre non hanno assolutamente convinto né la replica fatta subito dopo dal prof. Jezzè, a nome dell'Etiopia, né la invocazione fatta dallo stesso Jezzè alla Lega di mettere in funzione il Patto, né la sua riserva di provare che le accuse italiane sono ingiustificate. Infine il delegato spagnolo Lopez Olivan si è augurato che si giunga ad un regolamento pacifico, dopo di che il Presidente del Consiglio ha rinviata la seduta a data da destinarsi. Intanto negli ambienti ginevrini ha suscitato una profonda impressione il documentatissimo memoriale presentato dall'Italia sulla malafede e le violazioni e le inadempienze etiopiche, mentre è pure commentata la sentenza arbitrata della Commissione italo-franco-americana che assolve in pieno l'Italia da qualsiasi accusa di aggressione ad Ual-Ual, mentre assolve l'Etiopia soltanto per mancanza di prove, dando così ragione alla tesi italiana. D'altra parte è opinione generale che l'Inghilterra, di fronte alla realtà della situazione, proceda molto cauta e sia intenzionata di attenuare la sua intransigenza.

La tragica morte della Regina del Belgio

Un terribile incidente è accaduto giovedì 29 agosto alle 10 sulle rive del Lago, nei pressi di Hassnacht, e di esso è rimasta vittima la Regina Astrid del Belgio, mentre lo stesso Sovrano ha riportato leggere ferite al capo.

Una vettura, sulla quale si trovavano i Reali del Belgio e l'autista, guidata da re Leopoldo, era diretta alla volta di Lucerna, quando, nei pressi di Kussnacht, la vettura è andata a sbattere contro un albero. La Regina venne proiettata fuori dalla macchina e scagliata contro l'albero stesso; dopo poco decedeva. Prima di spirare però ha potuto ricevere i Sacramenti amministrati dal Curato di Kussnacht.

Il Re riportava solo alcune ferite alla testa, mentre l'autista, che si trovava sul fondo della vettura ne è uscito illeso.

Il mondo intero ha partecipato al nuovo, gravissimo lutto del Belgio. Particolarmente gradita al Re e al popolo del Belgio è stata la viva partecipazione del Sommo Pontefice, del Re nostro e del Duce.

Martedì 3 e, m. dopo che la Salma della Regina Astrid, trasportata a Bruxelles, venne fatta oggetto di un imponentissimo, commosso omaggio del popolo belga, vennero celebrati i solenni funerali.

La cristiana morte del Senatore Alfredo Rocco

Il giorno 28 u. s. a Roma, nel villino di via Francesco Denza, ai Parioli, si è spento il Ministro di Stato senatore Alfredo Rocco. E' spirato assistito dalla consorte Signora Marini Rocco, dalla figliola e dalla figliuolastra.

Da qualche tempo egli soffriva per un male ribelle ad ogni cura che da anni ne minava la fibra. Egli era ormai consapevole della sua fine, ed alcuni giorni prima ricevette il Viatico da Mgr. Pizzardo. E' stato assistito poi dal Nunzio mons. Borgoncini Duca, che gli portò la benedizione del Pontefice.

Dott. PIERO LEIDI

dei Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULENZE E DI CURA

per

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO

Via Tasca, 3

Telef. 42-44

Parola di vita

I dieci lebbrosi

« Or avvenne che nell'andare a Gerusalemme, passava per mezzo della Samaria e della Galilea. E stando per entrare in un villaggio, gli andarono incontro dieci uomini lebbrosi che, fermatisi lontano, alzarono la voce dicendo: « Gesù, Maestro, abbi pietà di noi ». Come li vide disse: « Andate, mostratevi ai sacerdoti ». E mentre andavano furono mondati. E uno di loro nel vedersi guarito, tornò indietro glorificando Iddio ad alta voce, e si prostrò ai suoi piedi per ringraziarlo. E questi era Samaritano. Gesù prese a dire: « Non furono guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio se non questo straniero? E gli disse: « Levati, va'; la tua fede ti ha salvato ».

(Domenica XIII dopo Pentecoste - Luca, XVII, 11-19).

* * *

Gesù, dopo la resurrezione di Lazzaro, quando la lotta contro di Lui raggiunse la fase più acuta e i suoi nemici ne decretarono risolutamente la morte, si ritirasse ancora ad Efrem, donde ripartì per l'ultimo viaggio verso Gerusalemme, a compiersi il disegno divino, di cui l'ora ormai era scoccata.

Stando per entrare in un borgo, dieci lebbrosi, tra cui un Samaritano — la sventura avvicina e accomuna anche i dissidenti — gli si fecero incontro e ancora di lontano, come prescriveva la legge, levarono in coro un grido supplichevole: « Gesù, Maestro, abbi pietà di noi ».

Quegli infelici, che la legge metteva al bando e che dovevano osservare certe prescrizioni nell'avvicinarsi al pubblico, avevano certo udito, nel loro miserabile rifugio, parlare di Gesù, della sua misericordiosa bontà e della sua potenza risanatrice. Saputo che Egli passava, si mossero verso la sua adorabile persona in un desiderio di vita e in un sentimento di fede, mandandogli il clamore delle loro anime accorate e riconoscendo il potere della vita e della morte.

Appena li ebbe veduti, il Signore ne sentì compassione; giacché nella loro dolorosa e obbrobrata malattia scorgeva l'immagine del peccato. La lebbra, malattia orientale per antonomasia, era soggetta a rigorose prescrizioni legali: i soli sacerdoti, anche dimoranti fuori di Gerusalemme, potevano dichiararne autorevolmente l'esistenza come la scomparsa e prescrivere i riti della purificazione a chi ne risanava. Per questo Gesù rivoltò i dieci lebbrosi, come l'altro risanato al principio del suo ministero, ai sacerdoti. Or mentre andavano si trovarono mondati. I sacerdoti, come è sottinteso, fecero la propria constatazione legale e accertatisi della reale scomparsa della lebbra, ordinarono le purificazioni del caso.

Novo dei risanati, giudici, se ne ritornarono a casa felici della guarigione; uno solo, ed era un Samaritano, commosso dal grande beneficio ricevuto, non dimenticò il proprio benefattore, ma tornando indietro, pieno di giubilo, glorificava ad alta voce Iddio, come tale riconoscendo e adorando Gesù.

Il Signore non mancò di notare la antitesi fra la condotta dei nove figli d'Israele, eredi naturali del regno, e quell'illuminato straniero che, salvo fosse un proselito, era totalmente estraneo alla vita e alle consuetudini ebraiche. Anzi essi avevano certo avuto fede, se no non sarebbero stati risanati; ma il sentimento della gratitudine era stato forte ed efficace soltanto in quell'unico figlio d'un popolo semipagano e disprezzato, e Gesù, come in altri casi del Vangelo, lo mise in evidenza, manifestando il suo stupore e il suo biasimo con espressioni vive ed enfatiche.

La bella e religiosa condotta di quello straniero fu pertanto premiata; egli sentì dirsi dalla Verità parole, che certo rimasero scolpite a salute nel suo cuore: « Alzati e va', giacché la tua fede ti ha salvato ». Le ultime espressioni, insinuano che l'uomo di Samaria non solo ottenne la guarigione dalla sua trista malattia e la grazia della giustificazione, ma forse « anche un grado più alto di santità e la benedizione che corona la perseveranza in essa ».

La lebbra è una figura tipica del peccato. Lo stesso Salvatore, vestitosi della nostra carne e copertosi dei nostri peccati per espiarli, è veduto, nelle grandi pagine profetiche, come un lebbroso, percosso da Dio ed umiliato; soltanto il ricorso a Lui, soltanto l'invocazione fiduciosa e accorata del suo nome, fuor del quale non vi è salute sotto il Cielo, come dice S. Pietro, può mondarci dalla nostra bruttura spirituale. La società contemporanea, che, sorda al richiamo del Principe degli Apostoli, ha cessato di ritenere quel Nome Santo come l'unico che può salvare, che anzi, accecata dalle sue pazzie filosofiche,

non sente nemmeno il bisogno di essere salvata, corre il più gran rischio e costeggia l'abisso più profondo e patroso.

Divenuta straniera a Cristo, da cui pure ebbe origine la sua civiltà, ha bisogno come il Samaritano evangelico di andare a Lui, dopo aver ritrovato la picchezza e il fervore della fede, che soltanto il Padre può ispirare e suggerire; perché nessuno va

a Cristo se il Padre con la grazia interiore non l'attira. Di nuovo fatta salva la nostra società sentirà il suo debito immenso di gratitudine verso il Signore, e glielo esprimerà con ardente esultanza prostrata in adorazione, in modo da sentirsi ripetere le grandi parole: va', la tua fede ti ha salvato.

Ed ella riprenderà il suo cammino verso le cristiane ascensioni.

Perchè gli Emigranti sappiano

La patria, la casa, la religione nel pensiero dell'emigrante

In questo mio scritto parlerò a voi emigranti delle Prealpi bergamasche che avete lasciato i vostri posti così cari e così belli per portare presso una terra straniera l'opera di italiani intelligenti e laboriosi. Voglio esaltare la vostra missione e ricordare i vostri obblighi.

Dapprima vi dirò dunque che dovete essere fieri della sorte che vi ha chiamato lontani dalla patria perchè voi siete i rappresentanti di essa tra le genti che poco la conoscono; a voi quindi spetta il compito di far vedere quali uomini ed ingegni crescano sotto il cielo d'Italia. Sapete d'altronde quale storia avete da continuare: la storia gloriosa della civiltà che i padri nostri hanno portato nelle terre straniere. E' facilmente controllabile il fatto che molte volte, dovunque nel mondo vi fu qualche opera grandiosa da intraprendere, qualche città da fondare, qualche plaga da colonizzare, là è stato presente il lavoratore italiano. Non fu forse l'emigrante della nostra terra che portò il contributo della sua opera nelle lontane Americhe? Che costruì intere città europee? Che fece sorgere la vita dove vi era la solitudine?

Ecco perchè dovete essere fieri, perchè siete i continuatori di un'opera gigantesca riconosciuta e ammiratione, perchè portate in voi lo spirito della madre delle genti.

Ma accanto a queste fierezze d'animo l'emigrante ha degli obblighi che in linea ascensionale, si riassumono in tre sacre parole: *Patria - Casa - Religione*; tre amori distinti e grandi che fiammeggiano nel cuore dell'uomo con bagliore vivissimo sì da illuminare la via della sua vita. Con questo non voglio dire che sia solo l'emigrante che debba avere queste sacre passioni, ma mi rivolgo a lui perchè essendo lontano dalla terra natale, spinto da altri intenti non si lasci corrompere da una falsa parvenza di amore o di guadagno sì da scordare o rinnegare quale fu il cielo che accolse il primo bagliore dei suoi occhi, la casa che lo vide muovere i primi passi, la religione che lo ricevette per formargli un carattere e dare nobiltà al suo vivere.

Oh, tutte le volte che l'ombra del volasse annebbiare la vostra mente si da farvi a poco a poco affievolire l'amore per la patria, la casa o la religione, pensate allora ai vostri cari monti, allo serozio del torrente che bagna la vostra valle, all'azzurro del cielo che copre i vostri luoghi, alla pace solenne che circonda la vostra casa; pensate alla mamma, alla sposa, alla sorella che vivono nel vostro ricordo; ai figli che attendono il vostro bacio, alla figura nobile e santa del sacerdote che, dopo avervi seguito per tutta la vita, vi benedice con mano tremante il giorno della partenza, intendendo, con quel gesto, di consacrarvi nella fede della croce. Vivendo in questo ricordo, troverete la forza di vincere ogni ostacolo; sanificerete il vostro lavoro nella religione, conserverete la vostra dignità di cattolici e di italiani; saprete vivere il sacrificio col sorriso del forte.

Achille Cane

Chiamata alle armi dei congedati del 1911-13-14

Siccome il decreto di richiamo sotto le armi dei congedati delle classi 1911, 1913, 1914, riguarda anche i residenti all'estero, crediamo fare cosa utile riportando per intero lo stesso decreto, in modo che gli interessati possano regolarli.

Ecco dunque il decreto di richiamo:

1. - Sono chiamati alle armi i militari arruolati con la classe 1911 idonei ad incondizionato servizio:

a) con ferma minore di 3.0 grado (3 mesi) compresi quelli residenti all'estero che non abbiano diritto a dispensa, o che, pur avendolo titolo, non intendano avvaltersene;

b) destinati a formare il 2.0 scaglione della R. Aeronautica.

Insieme con i militari di cui alle lettere precedenti dovranno presentarsi alle armi anche quelli arruola-

ti con la classe 1914, o con classi anteriori, che, per qualsiasi motivo non abbiano potuto presentarsi alla chiamata dell'aprile 1935.

2. - Sono anche chiamati alle armi i militari in congedo illimitato delle classi 1911 e 1913 idonei ad incondizionato servizio residenti nel Regno:

a) con ferma ordinaria (18 mesi) o con ferme di 12, o 6 mesi, che non abbiano prestato almeno tre mesi di effettivo servizio militare;

b) con ferma minore di 3.0 grado (3 mesi), anche se abbiano già compiuto un periodo qualsiasi di servizio militare.

3. - Non dovranno rispondere alla presente chiamata i militari di cui ai precedenti numeri 1 e 2 i quali:

1) siano chierici ordinati « in sacris » o religiosi che hanno emesso i voti, che abbiano fatto o facciano domanda di esenzione con la prescritta attestazione della Curia vescovile (articolo 3 del Concordato con la Santa Sede, reso esecutivo con la legge 27 Maggio 1919-VII, n. 3103);

2) prestino servizio nelle legioni libiche della Milizia Volontaria, o nei reparti CC. NN. per esigenza A. O.

4. - I militari che prestino servizio nella milizia portuaria, stradale o forestale, nel corpo degli agenti di P. S. o nel corpo degli agenti di custodia delle carceri, non dovranno rispondere alla presente chiamata poichè il servizio che stanno prestando vale come servizio di leva.

5. - I militari compresi nella presente visita chiamata, la cui statura nella visita medica presso il distretto venga riconosciuta non superiore a m. 1,54 (1,52 per militari di tutte le classi dei distretti della Sardegna, nonché per quelli della classe 1914 dei Distretti della Sicilia), saranno ricollocati in congedo illimitato provvisorio o limitato, a seconda che si tratti dei militari della classe 1914, o di quelli di cui al precedente numero 2.

6. - La presentazione dei militari chiamati alle armi avrà luogo dal 23 al 27 settembre p. v., con l'avvertenza che quelli di cui al precedente numero 1:

a) se si trovano nella Libia si presenteranno ai distretti di Tripoli e Bengasi, o al comando del presidio del luogo di loro residenza, o viciniore;

b) se si trovano nell'Eritrea o nella Somalia, all'ufficio matricola del comando delle truppe coloniali della rispettiva Colonia al comando del presidio del luogo di loro residenza, o viciniore;

c) se appartengono alle colonie ma si trovano nel Regno possono presentarsi al distretto di loro dimora, o viciniore, per compiere il loro servizio nel Regno;

d) se residenti nelle isole Eggee debbono presentarsi al comando del presidio di Rodi. Quelli però che intendessero compiere servizio nel Regno debbono farne domanda al comando del presidio, il quale li invierà al comando del distretto militare di Bari che, a sua volta, li assegnerà al corpo secondo la tabella di assegnazione per conto dei rispettivi distretti di leva;

e) se residenti all'estero con diritto a dispensa che non intendano avvaltersi di tale facoltà dovranno presentarsi alle armi non oltre il primo gennaio 1936, a seconda che provengano da paesi transoceanici, o da altri paesi esteri;

f) se si trovano all'estero e non abbiano diritto a dispensa se giungano nel Regno prima dei suddetti termini debbono subito presentarsi al distretto ed essere avviati alle armi.

I militari che si trovino all'estero con passaporto di durata limitata, scadente prima del 28 settembre p. v. sono tenuti a presentarsi alle armi nello stesso periodo stabilito per quelli residenti nel Regno.

7. - I militari di cui al precedente numero 1 riceveranno la cartolina preceetto del distretto di leva, ma, se residenti in un distretto diverso da quello al quale appartengono per leva, dovranno presentarsi, nel giorno indicato nella cartolina preceetto loro pervenuta, al distretto nella cui giurisdizione risiedono, e la presentazione avrà luogo nelle prime ore del mattino, o direttamente al comando del distretto stesso, o al capo dell'amministrazione del comune di loro residenza, il quale provvederà a fornirli dei documenti occorrenti

per essere ammessi a viaggiare senza pagamento diretto, oppure a tariffa militare.

I militari delle classi 1911 e 1913 riceveranno la cartolina preceetto dai rispettivi distretti di residenza ai quali, nei giorni indicati nella cartolina stessa, sono tenuti a presentarsi. Ove, però, all'atto della chiamata, si trovino temporaneamente fuori dei distretti di ordinaria residenza, dovranno presentarsi al distretto viciniore del luogo in cui si trovano.

Anche i militari che non riceveranno affatto la cartolina preceetto dovranno presentarsi al distretto.

Questo richiamo come si vede che si effettuerà il 23 settembre pross., interessa i militari a ferma ridotta di terzo grado delle classi 1911, 1913 e 1914 che furono dispensati dal servizio di leva al tempo della chiamata normale delle rispettive classi.

Complessivamente una aliquota di 150 mila uomini.

Si raggiungerà così lo scopo di completare l'addestramento dell'intero contingente delle classi in questione, elevando la forza totale alle armi ad un milione di uomini.

VARIE

Significative richieste del Duca di Bergamo, Ciano, Rizzo, Pagano e Marconi.

Il Duca di Bergamo, comandante la Brigata fanteria della Divisione « Legnano » è stato destinato, a sua domanda, al comando superiore dell'Africa Orientale. Hanno inoltre scritto al Duce per essere tenuti presenti per il richiamo alle armi, ove la minaccia sui mari d'Italia si appalesi reale, con qualsiasi grado, anche inferiore a quello ricoperto in servizio attivo, Costanzo Ciano, Luigi Rizzo e Gemaro Pagano.

Anche S. E. Guglielmo Marconi ha chiesto al Duce di essere inviato in Africa Orientale dove la sua opera possa apparire più utile e il Duce accogliendo la domanda gli ha fatto pervenire il suo compiacimento per il gesto così nobile e significativo.

« Egli — scrive il Giornale d'Italia — ha sentito sempre che la scienza deve essere strumento di elevazione civile e politica nazionale nel più alto significato della parola, e la vuole oggi portare alla prova, ove è più ardua, incurante dei rischi, gesto nobilissimo e significativo ».

Cinquantamila italiani salutarono ad Alessandria d'Egitto Galeazzo Ciano - Vittorio e Bruno Mussolini.

Cinquantamila italiani di Egitto hanno salutato Galeazzo Ciano e Vittorio e Bruno Mussolini che si recano volontari in Africa Orientale con le Camice Nere della « XXIII Marzo ».

IN CASA NOSTRA

Nella Sacra Visita Pastorale che Mons. Bernareggi, sta compiendo nella Vicaria di S. Giovanni Bianco in Valle Brembana, dovunque, anche nelle parrocchie più piccole e disagiate, s'è verificato un reale avvenimento per la eccezionalità delle dimostrazioni di stima e d'affetto verso il Pastore della Diocesi. E' stata particolarmente notata la quasi totale partecipazione ai Santi Sacramenti e la generale assistenza alle singole e anche lunghe funzioni.

In memoria di Mgr Radini-Tedeschi.

La dolorosa ricorrenza del ventunesimo anniversario della morte del Vescovo Mons. Giacomo Maria dei conti Radini-Tedeschi è stata ricordata con dimostrazione di stima ed affetto, sempre grandi ed immutati. Nella Cattedrale alla presenza del Ven. Capitolo, clero e popolo numeroso e devotissimo, ha avuto luogo il solenne ufficio funebre e Mons.

Vescovo ha voluto essere presente impartendo la pontificale assoluzione al tumulo.

Pellegrinaggio a Lourdes.

La commissione Diocesana dei Pellegrinaggi, per la coincidenza del Congresso Eucaristico, ha ritardato il tradizionale pellegrinaggio bergamasco a Lourdes, che si effettuerà dal mattino del 23 alla sera del 28 settembre.

Altri gerarchi di Bergamo volontari per l'A. O.

Dopo il gesto compiuto dai componenti il Direttorio federale e dai gerarchi della zona « Mario Brumana » di Valle Imagna, il Direttorio del Fascio cittadino, gli ispettori di zona della città e fiduciari dei Gruppi rionali, riuniti a rapporto alla Casa del Fascio, hanno presentato domanda di arruolamento volontario per l'Africa Orientale.

L'elogio di S. Ecc. Starace ai Giovani Fascisti di Cologno al Serio.

Il Segretario del Partito, informato dell'animoso comportamento del segretario del Fascio e dei Giovani fascisti di Cologno al Serio nell'opera di spegnimento del furioso incendio che ha distrutto il vasto cascinale colonico denominato Palazzo, ha così telegrafato al segretario federale:

« Ho appreso con viva soddisfazione l'esemplare contegno del segretario del Fascio di Cologno al Serio e dei Giovani fascisti di quel Fascio giovanile di combattimento, in occasione del grave incendio che ha distrutto la cascina Palazzo. Elogiali a mio nome: li citerò sull'ordine del giorno. Starace ».

Il Direttorio Nazionale del Partito ha pure disposto per l'erogazione di L. 2.000 a favore dei danneggiati dell'incendio stesso.

Fiera Mercato degli Uccelli.

Ad Almenno S. Salvatore oggi 8 settembre avrà luogo il secondo tempo della fiera-mercato degli uccelli. Il ricavo andrà a favore delle Opere Assistenziali.

Arrestato anche perchè bestemmia.

A Ponte S. Pietro, una pattuglia di CC. RR. dinanzi ad un albergo, sentivano levarsi alti clamori. Accorsi, trovarono certo Bono Carlo, da Presezzo, che stava litigando con varie persone, sotto l'effetto di una sbornia solenne. Richiamatolo all'ordine, il Bono, levato il pugno, minacciò con parole tracotanti i CC. RR. Dichiaratolo in arresto, il Bono usava in sconce bestemmie, perfezionando così tre reati, di cui dovrà rispondere al Magistrato: ubriachezza, minacce a pubblici ufficiali e bestemmie.

L'entusiastica accoglienza al 78 Fanteria.

Mercoledì 4 c. m. è giunta a Bergamo la gloriosa bandiera del 78 Fanteria accolta da una manifestazione grandiosa di truppe, di popolo, di autorità.

Istituto e Clinica Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali: Enterocoliti, Diabete, Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
= Anno di fondazione 1869 =

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

Sedi: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arrigo Boito, 5

SUCCESSORALE DI TREVIGLIO — Piazza Garibaldi, N. 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova
Casa dell'Agricoltore - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città
Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

NUMEROSE AGENZIE IN PROVINCIA

Eseguisce tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia "Averara" è aperta tutti i lunedì e giovedì
Branzi mercoledì e sabato.

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

Bollettino demografico Città di Bergamo

Mese di Luglio	
Nati vivi	202
Morti	155
Eccedenza nati sui morti	47
Nati morti	—
Matrimoni	24

Per imprescindibili esigenze di spazio, benchè a malincuore, dobbiamo rimandare al prossimo numero la pubblicazione delle Cronache di Averara, Baresi, Carona e Camerata Cornello.

BORDOGNA

COMIZI POPOLARI per la nomina del Parroco. — Veniamo informati che in seguito agli esami superati brillantemente il nostro Economico Spirituale Don Paolo Rota è stato proposto ai Comizi Popolari per la sua nomina a Parroco. Detti Comizi avranno luogo **Domenica 8 corr. mese.**

A don Paolo Rota le più sincere congratulazioni di ottima riuscita e di apostolato fecondo di grande bene.

CASSIGLIO

S. BARTOLOMEO. — In occasione della festa patronale anche quest'anno si era cercato di fare del nostro meglio. Non mancava una certa solennità. Accompagnarono la S. Messa e cantarono i Vespri i ragazzi della scuola di canto del Patronato S. Vincenzo con soddisfazione di tutti. E il direttore della medesima scuola di canto, il Rev. Sig. Vicerettore Don Andrea Spada, disse l'elogio del Santo facendone scaturire applicazioni pratiche, copiose ed efficaci.

Ma quanto alla frequenza ai Sacramenti e alle sacre funzioni, San Bartolomeo quest'anno non fu certo così contento come gli anni scorsi. Per voi emigrati suona un po' strana questa proposizione, vero? «Perché? per quale causa?» domandate voi stupefatti. Le opinioni circa le cause della mancata devozione sono varie: non tutti condividono lo stesso parere. Qualcuno vorrebbe che la causa si debba ascrivere alla ressa dei soldati che Cassiglio proprio in quei giorni ospitava...

OLMO AL BREMBO

La Ditta G. Donati di Piazza Brembana esercente i «Servizi Automobilistici Alta Valle Brembana» ci ha trasmesso i nuovi Orari Automobilistici in vigore dal 2 Settembre e. a.

Linea Piazza Brembana - Branzi.
Partenza da Piazza ore 9.5 - 16.30 - 19.5 (solo al lunedì). Partenza da Branzi ore 6.15 - 15.35.

Linea Piazza Br. Olmo - Averara.
Partenza da Piazza ore 9.5 - 16.30 - 19.5 (al lunedì). Partenza da Averara ore 6.35 - 15.45.

Quanto sopra si rende di pubblica conoscenza a mezzo del giornale letto perché tutti gli abitanti della alta Valle abbiano a regolarsi nell'eventuale bisogno di doversi servire dei predetti Servizi.

DOPO LE MANOVRE. — Dopo l'insolito movimento per il continuo passaggio e l'accantonamento dei soldati in questi passati giorni, il paese sembra ritornato nella calma. Avemmo l'alto onore di aver gradito ospite per vari giorni Sua Altezza Reale il Duca di Bergamo col Comando tattico della Brigata Legnano, la quale aveva posto la Sede di Comando in una sala della Casa Parrocchiale. Sua Altezza R. che volle visitare la nostra splendida Chiesa Parrocchiale, ebbe parole di vivo elogio per le opere d'arte che in essa si contengono e per l'entusiasmo dimostrato in tempi non lontani dalla nostra buona popolazione che, non badando a sacrifici, volle sobbarcarsi alla forte spesa della costruzione di un così splendido tempio.

I LAVORI DEL NUOVO PONTE sul Brembo procedono con ritmo accelerato. È terminata la gettata calcareostruzzo dell'arcata principale. Già si è dato inizio alla altre opere secondarie. Si spera di vedere terminati al più presto i lavori in modo che il Nuovo Ponte sia inaugurato e aperto al passaggio pubblico.

DALL'ARCHIVIO PARR. — Nel breve spazio di una settimana dobbiamo registrare due morti fra i nostri abitanti.

1. **Donati Libero** fu Primo d'anni 83. Colpito da leggero raffreddore, il male andò sempre più aggravandosi,

data anche la tarda età fino a portarlo al sepolcro...

I suoi funerali ebbero luogo martedì 27 agosto.

2. **Bottagisi Benedetto** fu Colombo d'anni 66. Da vari mesi era a letto, colpito da un cancro allo stomaco. Sopportò sempre con grande rassegnazione il suo male — offrendo i suoi dolori a Dio per la purificazione della sua anima. — I suoi funerali ebbero luogo il 3 settembre.

Alle famiglie colpite dalla disgrazia, presentiamo vivissime condoglianze.

UNA CULLA. — Domenica 1 Settembre fu rigenerato nelle Acque Battesimali un bambino figlio di Dominoni Alessandro ed Egman Elisabetta, al quale furono imposti i nomi di Benigno, Corrado. Congratulazioni.

VITA RELIGIOSA. — Nel Santuario dei Campelli. — Tutta la vita religiosa in questi giorni si sta svolgendo nel devoto Santuario dei Campelli.

Da Venerdì 30 agosto alla mattina alle ore 5 si sta facendo la devota Novena di preparazione. La frequenza che nei primi giorni lasciava un po' a desiderare, da domenica è andata sempre più aumentando.

Quando uscirà il giornale della novena sarà terminata e si starà svolgendo la **Solennità del SS. Nome di Maria.** Diamo per comodità dei devoti di questo Santuario il Programma della Festa.

Alle ore 5 S. Messa al Santuario, con comodità di confessarsi. — Alle ore 6.30 altra S. Messa al Santuario con Comunione Generale per tutte le Socie dell'Associazione Femm. di Az. Catt. «SS. Nome di Maria» di Olmo. — Alle ore 8 S. Messa in Parrocchia. — Alle ore 9.30 Ricevimento del Distinto Corpo Musicale dell'Orfanotrofio Maschile di Bergamo composto di 40 Musicanti. — Ore 10 Messa Solenne cantata dal nostro ex Parroco Don Giuseppe Vavassori. — Durante la S. Messa dirà le lodi di Maria e la potenza del suo onoratissimo Nome il distinto oratore Rev. Don Giov. Fedrighini di Bergamo.

La Scuola di Canto dell'Orfanotrofio eseguirà scelta Musica liturgica. — Alle ore 14.30 - Vespri in Musica, indi si snoderà la solenne Processione col Simulacro di Maria in mezzo ai campi nelle immediate vicinanze del Santuario.

Si prevede grande concorso di fedeli, i quali col loro contegno devoto vogliamo sperare concorreranno a rendere più solenne la Tradizionale Sagra dei Campelli...

A tutti gli abitanti di Olmo e paesi dell'Alta Valle si rivolge la preghiera di voler concorrere ad onorare il Nome SS. di Maria.

Ci ricorderemo in modo speciale dei nostri lontani, Emigranti e Soldati e pregheremo per loro.

CRONACA D'ORO del Santuario. — Avrei alcune offerte da registrare. Attendo a farlo dopo la festa in attesa che altri generosi, sia del paese che dall'estero abbiano di questi

giorni a ricordarsi della Madonna e del suo Santuario coll'inviare generose offerte.

S. BRIGIDA

VARIE. — Nel giorno 22 agosto p. p. Regazzoni Geremia sposava Santi Dolores e Santi Carlo sposava Milesi Giuseppina. Coi nostri più sentiti auguri li accompagni la benedizione del Signore anche nella Francia ove si portano.

— Volarono al cielo in questi ultimi giorni: Borsatti Italo di Andrea, Cattaneo Lino di Raimondo, Regazzoni Domenico di Giovanni fu Domenico e Santi Maria di Giovanni (Belo). I genitori li piangono ma essi dall'alto già sorridono.

— Ai nostri cari lontani facciamo sapere che in questa stagione furono qui molti villeggianti a respirare la nostra aria pura, e ultimamente i militari ci allietarono assai con la loro breve visita per le grosse manovre.

— Abbiamo saputo in questi giorni che Cattaneo Battista di Giuseppe (in Francia), che per infortunio sul lavoro ebbe rotta una gamba circa due mesi fa, non si è ancora rimesso bene. A lui auguriamo di cuore pronta e perfetta guarigione.

— In quest'anno la festa in onore della B. V. Addolorata, non sarà la terza del mese, avendo luogo in detta domenica la chiusura del Congresso Eucaristico Diocesano a Bergamo, invece sarà la quarta del mese. Inaugureremo in quella domenica per il nostro Santuario la nuova magnifica Statua.

Tutti per detto giorno dobbiamo far corona a Maria, e lo saranno anche i lontani con la preghiera, con la elemosina, con lo spirito, ricordando quante volte in quella chiesa furono confortati e benedetti.

Sac. **GIACOMO DONATI, Direttore resp.**
Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Dot. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA
BERGAMO
Piazza Cavour, N. 5
(inizio di Via XX Settembre)
Telef. 47-48

Dot. G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14
Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24 Feriali: 9-12-14-18 Giovedì: 14-18 Festivi: 9-11

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE VERSATO L. 1.000.000 — RISERVE L. 1.340.431,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 UFF. CAMBIO: BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO:

Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolziocorte - Camignone - Capino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Clesio Bergamasco - Clesio - Colonne di No. - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Gramello del Monte - Lelle - Lonere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospialetto Bresciano - Paladina - Palazzone sull' Oglio - Ponte S. Pietro - Pradalto d'Isco - Romano Lombardo - Ronigo - Rodiano - Salano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Serate - Svinio - Talcaio - Tronogiglio - Trezzano - Trevisio - Urago d'Oglio - Ursanno Vaprio d'Adda - Verolunghi

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica. Polizze garantite dallo Stato — Capitali e rendite inestraggibili. Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda.

“Le Assicurazioni d'Italia”

Società Collegata

Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

“Praeventia”

Società Collegata

Capitalizzazioni al tasso del 4 e 4.12%, garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: **Gambirasio Giovanni**

AMBULATORIO
Malattie Chirurgiche
e della
Donna - Ostetricia
OGNI GIORNO FERIALE
dalle ore 15 Alle ore 16
Dot. DOMENICO MOCCHI
S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

DITTA
REDONDI
PIAZZA BREMBANA
Magazzino generi di prima necessità
MOBILI IN FERRO - STANZE MATRIMONIALI COMPLETE - MOBILI ED UTENSILI PER SALA E CUCINA
Vasto assortimento:
Lastre di vetro - Vasi - Reti metalliche - Materiale elettrico - Punte di Parigi ecc.

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 974 milioni di depositi al 31 Gennaio 1935 - XIII
— 356 milioni erogati in beneficenza a tutto il 1934 —

Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

— BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA —
Alessandria - Bergamo - Besenà - Como - Erba - Lecco - Luno - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipozioni e rapporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Riscio gratuito assegni circolari ed ogni altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefono 28-06

Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

FRATELLI CALDEROLI

Dot. GUIDO
delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dot. INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA
malattie
ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11
BERGAMO — Via XX Settembre, 46
(Casa Goggi) Telefono 31-64

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali
Casa Contornaria 1830-1932
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18
Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto
— Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

PICCINELLI ANGELO e FIGLI

di PONTERANICA
Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa
PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI

.....che gioia liberarsi in pochi istanti dall'emicrania, dal mal di denti, dalla nevralgia! Un piccolo cachet di "ALPHA BERTELLI," in due dita d'acqua e la scomparsa del dolore è immediata: nessun disturbo nè al cuore nè allo stomaco.

α